



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIPARTIMENTO PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI
DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA SARDEGNA
Soprintendenza per i beni architettonici e per il paesaggio e per il patrimonio storico, artistico ed etnoantropologico per le province di Cagliari e Oristano

SAN NICOLO' GERREI (CA)
Chiesa parrocchiale di San Nicola di Bari
ed area di pertinenza
Via Duca degli Abruzzi

Relazione Storico-artistica

La Chiesa parrocchiale di San Nicola di Bari, catastalmente identificata al Foglio NCEU 8, Mappale C, sorge in comune di San Nicolò Gerrei, piccolo centro della sub-regione omonima, il Gerrei, nella zona orientale della provincia di Cagliari.

San Nicolò Gerrei, già centro abitato in epoca cartaginese e romano, nel Medioevo appartenne al Giudicato di Cagliari, per passare poi ai Pisani e successivamente agli Aragonesi; nel 1681 la Villa di San Nicolò, chiamata allora Pauli-Gerrei, fu incorporata nella contea di Villasalto, feudo della famiglia aragonese dei Zatrilla che soggiornò nel palazzo baronale di Pauli Arbarei fino al 1806 quando, ultimo di quella nobile casa, il marchese don Francesco, si trasferì a Cagliari.

Il feudo, che comprendeva i villaggi di Pauli-Gerrei, Villasalto, Armungia, Ballao, Silius e Sisini, passò quindi ai Vivaldi Pasqua, marchesi di Villaclara, dai quali fu riscattato nel 1839.

La Chiesa Parrocchiale di San Nicola di Bari, risalente al XVII secolo, costituisce indubbiamente l'edificio di maggior pregio del centro urbano; dal punto di vista planimetrico, conserva la pianta originaria a croce latina, con un'unica navata centrale su cui affacciano le quattro cappelle laterali, mentre ai lati dell'ingresso trovano posto le due torri campanarie; oltre all'aula principale, sono presenti anche altri due ambienti destinati a Sacrestia e a Cappella Feriale.

L'aula principale è coperta con volta a botte, mentre all'incrocio dei bracci della croce, al di sopra di un tamburo finestrato, si trova una cupola a pianta ottagonale.

Contribuiscono a caratterizzare la facciata le due torri campanarie, mentre la torre dell'orologio è stata aggiunta solo negli anni Venti del secolo scorso; e proprio la presenza, nelle torri suddette, delle campane originarie, può dare un contributo per la datazione dell'edificio originario.

Una di esse, infatti, reca la seguente iscrizione: "*Sanctae Nicolae ora pro nobis, A.D. 1609 facta fuit rectore doctore Thoma Franco curatoque. + Petro Joanne Alliso me fecit Petrus Tola*"; questa indicazione, tra l'altro, è molto importante anche per quanto riguarda direttamente l'opera del campanaro Pietro Tola o Tolo, come è riportato dal Corda (cfr. M. Corda, *Arti e Mestieri nella Sardegna spagnola*, p. 63), del quale si conosceva l'esecuzione di sole due campane, rispettivamente del S. Domenico di Cagliari e della Chiesa Parrocchiale di Fonni, datate rispettivamente 1591 e 1605.

L'altra campana, invece, è addirittura precedente e reca la seguente iscrizione: "*Sancto Antioco ora pro nobis, MDXXXIIP*".

All'interno dell'edificio sono conservate alcune statue di scuola napoletana, sarda e leccese risalenti alla fine dell'Ottocento, mentre gli altari originari, che con ogni probabilità risalgono alla seconda metà del XVIII secolo e di cui restano solo alcune parti superstiti, sono stati tutti rinnovati tra la fine dell'Ottocento ed i primi anni Venti del Novecento, a causa delle deprecabili condizioni conservative in cui versavano.

Altre parti di un certo interesse sono costituite dalle acquasantiere seicentesche in pietra scolpita, di forma ovoidale, murate nelle pareti del transetto, oltre ad alcuni oggetti sacri, alcuni dei quali risalenti all'epoca della fondazione della chiesa (tra questi un mestolo battesimale recante la scritta "*est parrochie Paulis Gerrei 1627*").

Si ritiene necessario riconoscere l'interesse culturale ai sensi del D. Lgs. 42/2004 per la chiesa in questione, recentemente sottoposta ad un piano di recupero suddiviso in più lotti - sotto la supervisione della Soprintendenza - che costituisce un interessante esempio di edificio religioso del Seicento e come tale risulta meritevole di essere salvaguardato.

BIBLIOGRAFIA

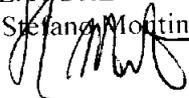
G. CASALIS, Dizionario Geografico, Storico, Statistico, Commerciale, Torino 1840

ARCHIVIO

Soprintendenza B.A.P.P.S.A.E. di Cagliari e Oristano, Schede di Catalogo, tipo OA, da n. 20/00069452 a n. 20/00069500 e da n. 20/00069501 a n. 20/00069534

IL RELATORE

(arch. Stefano Montinari)



VISTO: IL SOPRINTENDENTE

(Ing. Gabriele Tola)

